

Le scelte di Palazzo Marino

Gli occupano casa, ma deve pagare le tasse

Il Comune vuole gli oneri di urbanizzazione per dei lavori di ristrutturazione mai partiti a causa dei Centri Sociali

Le scelte di Palazzo Marino

I no global occupano la palazzina Sala chiede le tasse al proprietario

Il Comune vuole gli oneri di urbanizzazione per lavori mai partiti a causa dei Centri Sociali

■ ■ ■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Ribolle. Non sembra, ma ribolle. La stretta sulle occupazioni, stavolta seria e non solo mediatica, annunciata dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha mandato in fibrillazione il variegato mondo dei centri sociali, pronti a dare battaglia. Un «fermento», quello dei «bravi ragazzi» della galassia «alternativa» e «anticorformista», monitorato dalle forze dell'ordine. Ma non per questo meno preoccupante. E se i centri sociali stanno mettendo a punto le strategie di risposta alla stretta del (...)

(...) governo, i cittadini, forti delle indicazioni date da Palazzo Chigi, hanno deciso di giocare d'anticipo, uscendo allo scoperto. Soprattutto se oltre al danno c'è anche la beffa, come nel caso di via Cozzi, dove il Comune ha chiesto il pagamento degli oneri di urbanizzazione ai proprietari delle case occupate. Se i centri sociali ribollono, i comitati dei cittadini sono già oltre.

Tant'è che un gruppo di residenti, commercianti e rappresentanti della proprietà occupata abusivamente in via Cozzi dal collettivo I Pirati, sostenuti dal consigliere comunale di Forza Italia, Fabrizio De Pasquale, si sono addirittura rivolti alle forze dell'ordine. Stanchi di dover sopportare enormi disagi, legati alle condizioni in cui versa la zona, appesantiti dalla presenza sempre meno gradita degli «okkupanti», hanno deciso d'investire

del problema il commissariato Greco-Turro per denunciare i disagi cui sono sottoposti.

«L'elenco degli abusi perpetrati dagli occupanti», come spiega Otello Ruggeri, portavoce del Comitato Greco 2.0, «segnalati al dirigente Angelo De Simone, comprendono la musica tenuta alta giorno e notte che rende impossibile il riposo dei residenti, la spazzatura che si sta accumulando nel cortile e i relativi problemi igienici che ne derivano. E poi gli schiamazzi, dovuti anche alle numerose liti che si sono verificate fra occupanti ed esterni, il pericolo di crolli che potrebbero coinvolgere gli occupanti stessi segnalato dalla proprietà, che lamenta inoltre l'impossibilità di accedere ai contatori per chiudere le utenze e di iniziare i lavori edili già approvati dal Comune, situazione che potrebbe comportare una grossa perdita economica oltre a un notevole ritardo nella prevista riqualificazione della zona». Insomma, una situazione ai limiti dell'assurdo, dove centri sociali e okkupanti continuano a fare la parte del leone.

E poi c'è il nodo delle tasse comunali. «Trovo paradossale», afferma il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, «che Palazzo Marino sia arrivato al punto di chiedere il pagamento degli oneri di urbanizzazione per un'opera che la proprietà non può realizzare, perché non è stato fatto nulla per farla tornare nelle sue disponibilità. Mentre gli occu-

panti abusivi sono lasciati liberi di pubblicizzare sui social eventi con tanto di spogliarello finale», afferma l'esponente azzurro, «nessuno in Comune tutela chi legittimamente vorrebbe rientrare in possesso di ciò che è suo e quanti abitando nei dintorni vorrebbero potere vivere tranquilli. Mi auguro che alla prossima riunione del tavolo per la sicurezza si dia il via allo sgombero, dando alle forze dell'ordine la facoltà di eseguirlo come sono pronte a fare».

Ed è allarme anche nel Municipio 2, dove l'occupazione di una ex fabbrica in disuso, in Via Iglesias, da parte di tossicodipendenti, sta seriamente preoccupando i residenti. A lanciare l'allarme il presidente della circoscrizione, Samuele Piscina, e l'Assessore municipale alla sicurezza, Luca Lepore. «Lo stabile privato è stato occupato abusivamente durante il mese di luglio dagli antagonisti del collettivo Cisma», spiegano gli amministratori del Carroccio, «un quartiere tranquillo e residenziale come quello di Gorla non merita di subire la prepotenza e l'illegalità di questi delinquenti». Nessun quartiere, a dire il vero, merita ciò. E, soprattutto, nessun milanese dovrebbe essere vittima inermi di una burocrazia «cieca e sorda» che chiede i soldi anche quando non dovrebbe. «E non è la prima volta che accade», come ricorda il consigliere azzurro De Pasquale.

twitter@enricopaoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA